

FAENZA, ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

Il contributo di Confartigianato

Il Sindaco di una città di circa 60.000 abitanti, è una figura di estrema importanza non solo per i cittadini, ma anche per il tessuto produttivo. Amministrare la cosa pubblica cercando di dare attenzione e “gambe” a tutto ciò che attrae investimenti e crea sviluppo ed occupazione, è diventato oggi un requisito indispensabile per chi decide di mettersi a disposizione della comunità in questo ruolo. Le azioni che vorrà intraprendere la nuova Amministrazione saranno più efficaci se il Sindaco riuscirà a sviluppare un vero e proprio gioco di squadra con i suoi Assessori e soprattutto una reale concertazione con le rappresentanze socio economiche della città.

Perché se da un lato è vero che le tante questioni che riguardano un territorio vengono sempre più dibattute e decise in ambiti territoriali più allargati (Provincia o Regione), spetta però ai rappresentanti dei singoli Comuni portare le istanze locali in questi consessi e cercare di far sì che le decisioni prese abbiano ricadute positive su tutto il territorio.

Negli ultimi anni, tanti sono stati i fenomeni sociali, politici, economici e sanitari che, amplificati dalla globalizzazione, hanno più volte rimesso in discussione e cambiato le scelte fatte anche in un passato recente. La programmazione, che è fondamentale in tutti gli ambiti, ha probabilmente visto modificare i suoi canoni, con uno spostamento degli obiettivi più sul breve termine. Occorre saper leggere gli eventi, ma soprattutto occorre la capacità di prendere decisioni e fare scelte in brevissimo tempo e per fare questo occorre una squadra in grado di pensare e muoversi con queste tempistiche, senza perdersi troppo in discussioni interne. **Occorre avere la capacità di cambiare in corsa**, laddove ci si accorga che gli scenari sono cambiati e questo a tutti i livelli, compreso quello locale. La pandemia è l'ultimo esempio di come in brevissimo tempo ci possano essere grandi cambiamenti che sconvolgono i nostri riferimenti mettendo in crisi tutto ciò che fino ad un attimo prima era una certezza.

L'Unione della Romagna Faentina è un valore aggiunto che dà forza soprattutto ai piccoli Comuni ed anche la società IF (Imola Faenza Tourism Company) è un esempio più che positivo di come due territori possano trarre grandi benefici dal lavorare insieme. Il ruolo della Regione Emilia-Romagna è fondamentale, lo si è visto anche durante la pandemia, ma ha bisogno di ridurre le frammentazioni tra i territori, che devono

cominciare a fare sintesi ed a progettare per macro aree, con una declinazione che certamente dovrà portare ad interventi nei singoli Comuni, ma in un'ottica di territorio allargato.

Perché, quindi, non cercare di ampliare l'area dell'Unione della Romagna Faentina, coinvolgendo altri Comuni, come ad esempio Modigliana e Tredozio, che sia dal punto di vista sociale che da quello economico di fatto sono già strettamente legati, ma che solo la politica vede ancora come entità distinte? La burocrazia è un grave problema e il cercare di arginare questa piaga, passa necessariamente anche dal riuscire ad avere una rappresentanza istituzionale ed un modello organizzativo che facilitino politiche di sviluppo per ambiti territoriali allargati.

In questo scenario, il ruolo delle imprese è assolutamente centrale, perché le comunità vivono e crescono dove c'è il lavoro. Ecco perché è fondamentale tutelare il sistema produttivo, riducendo il più possibile sia gli oneri (per es. Tari ed IMU) che gli adempimenti inutili.

Il **PUG** (Piano Urbanistico Generale) deve essere l'occasione per ridare slancio al settore edile, attraverso la **rigenerazione** del territorio urbanizzato, snellendo le procedure ed eliminando quei vincoli che impongono l'immagine di una città "da cartolina" e che, ad esempio, impediscono l'installazione dei **pannelli fotovoltaici** nei centri storici, con tutti i benefici economici ed ambientali che questa soluzione porterebbe con sé. E' opportuno **evitare l'ulteriore consumo del suolo** incentivando fortemente il recupero edilizio privato prevedendo reali e tangibili incentivi urbanistici all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico degli immobili esistenti che si affianchino a quelli statali, oltre a prevedere percorsi autorizzativi dedicati e veloci e incentivi fiscali con detrazioni sulle imposte comunali sugli immobili (TASI e IMU). Tutto ciò per evitare un depauperamento di moltissimi immobili vuoti oggi presenti nel territorio comunale.

Il superbonus 110%, rappresenta una concreta opportunità di rilancio per il settore edile e non solo, per questo occorre ridurre le lungaggini burocratiche che inevitabilmente farebbero desistere i committenti dall'esecuzione dei lavori.

PAIR 2020. La modifica della norma regionale denominata PAIR 2020 che rivede la previsione della dinamica "a saldo zero" per l'industria così come le **misure relative ai centri storici ed alla limitazione del traffico veicolare**, ad oggi stanno provocando eccessive tensioni che non tengono conto dell'importante rinnovamento avvenuto nel parco veicoli circolante. Su quest'ultima questione, in particolare, si chiede, così come già fatto nel Comune di Ravenna, la sottoscrizione di un **protocollo d'intesa** tra il Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali e l'Amministrazione Comunale per l'istituzione di un Tavolo permanente che

valuti congiuntamente e preliminarmente le fasi di attuazione del PUMS e che impegni le Associazioni di categoria ad esprimere le proprie valutazioni in tale sede di confronto.

Appalti Pubblici. Gli appalti pubblici rappresentano un viatico importante per la nostra economia che però deve vedere l'impegno di tutti gli Enti locali.

Un passo in avanti è stato fatto con la firma dell'ultimo Protocollo Appalti siglato da Confartigianato e da tutte le associazioni d'impresa, dal sindacato dei lavoratori e dai Comuni della nostra provincia che non deve rimanere lettera morta, ma essere lo strumento guida della prossima Amministrazione Comunale di Faenza sull'argomento. La strada non è certamente quella individuata dal Governo con l'approvazione del cosiddetto Decreto Sblocca Cantieri. Per i lavori compresi tra i 40 mila euro e un milione di euro, a causa dell'obbligo della rotazione delle imprese da invitare, il Comune dovrà istituire (ora non c'è) l'elenco delle imprese: se questo non verrà fatto celermente frenerà di fatto quella che doveva essere una agevolazione per fare partire i nuovi cantieri.

L'obiettivo è di valorizzare le professionalità presenti sul nostro territorio ed in questo senso occorre particolare **attenzione alle imprese locali** per dare concreta attuazione al tema degli appalti a km 0.

Centro storico. Negli ultimi anni la definizione di "centro commerciale naturale" è rimasta sulla carta, senza che fosse avviato un vero percorso di valorizzazione. Tanti sono i locali vuoti ed è sempre più difficile trovare persone che vogliano fare impresa in questa parte della città anche perché ci sono più vincoli rispetto ad altre zone più periferiche, i costi per l'affitto sono ancora alti e la frequentazione è decisamente diminuita. Occorre aprire un tavolo di confronto per condividere le azioni da intraprendere per rendere maggiormente fruibile e attrattivo il centro storico e la sua rete commerciale e artigianale, valutando anche sgravi e agevolazioni sulla tassazione locale per le attività insediate o che si dovranno insediare. E' fondamentale **l'istituzione di un assessorato specifico per il centro storico**, dotato di una propria struttura e proprie risorse, in grado così di coordinare anche le attività degli altri assessorati sulle questioni legate all'ambito di sua competenza.

L'Amministrazione Comunale deve attivarsi per combattere il fenomeno dell'**abusivismo** e del lavoro sommerso che sta sempre più penalizzando gli operatori economici di diversi settori quali: estetica (parrucchiere, estetiste, massaggi), autoriparazione e impiantistica. In questi anni sono stati fatti passi in avanti importanti ma per il dinamismo di coloro che ricorrono a questa prassi, occorre essere ulteriormente attenti e determinati.

Crescente è l'**esigenza di sicurezza** per cittadini e imprese: occorre una maggiore presenza delle forze dell'ordine ed anche la polizia locale può essere una valida risorsa. E' importante aumentare le aree coperte dalla **videosorveglianza**, con particolare riferimento alle aree produttive o artigianali.

Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori sono anche cittadini e quindi non può mancare un accenno a tematiche generali quali **la Sanità e il welfare** che contribuiscono a dare una migliore appetibilità del territorio e quindi attrarre nuovi investimenti.

Gli eventi legati alla pandemia, hanno dimostrato, ancora una volta, quanto sia fondamentale avere presidi sanitari, partendo dall'Ospedale, efficienti e organizzati che sappiano rispondere alle esigenze dei cittadini, delle imprese e dei lavoratori. Un impegno questo che chiediamo alla futura Amministrazione Comunale all'interno della Unione della Romagna Faentina, per dare risposte concreta e professionali a tutto il territorio faentino. Analogo lavoro va fatto anche in tema di **welfare**. Nel mondo ogni 100 bambini ci sono 35 anziani, in Italia 165 (seconda solo al Giappone), in provincia di Ravenna 201, seconda in questa classifica dietro alla provincia di Ferrara. Un dato che sottolinea come nel nostro territorio la qualità di vita sia buona, ma che ci pone in prospettiva l'obbligo di adottare politiche che diano una concreta risposta ai bisogni crescenti della popolazione anziana.

Burocrazia. Nonostante i passi in avanti fatti in questi anni, c'è ancora una "cattiva burocrazia" che rappresenta un serio ostacolo alle imprese e allo sviluppo del paese, appesantendo i costi a carico di tutto il sistema pubblico e privato. L'emergenza Covid-19 ci ha fatto vedere che **semplificare è possibile**. Adesso siamo stati obbligati, ma non perdiamo l'occasione anche a livello locale di intervenire in tutti gli ambiti di propria competenza, perché così facendo si libereranno risorse ed energie che gli imprenditori potranno destinare a nuovi investimenti.

Piano dello Sviluppo. La pandemia che ha interessato e sta interessando il nostro Paese, ha fatto emergere una nuova **emergenza economica e sociale** che necessita di una visione del tutto nuova. Pertanto chiediamo che si appronti l'organizzazione di un **Tavolo Straordinario per la Ripresa** che veda protagonisti i soggetti pubblici e le rappresentanze sociali ed economiche dell'Unione della Romagna Faentina.